

Maschagnino

28. XII. 29

Concerto Mascagni all'Augusteo

Il primo concerto orchestrale, diretto dal maestro Pietro Mascagni, ha richiamato ieri all'Augusteo una vera folla che ha ascoltato con grande interesse la « Settima sinfonia » in do magg. di Schubert, che formava la prima parte del ricco programma: lavoro di amplissimo svolgimento, cui danno vita le idee melodiche significative e gustose; ha avuto esecuzione ottima ed ha procurato al maestro Mascagni ripetuti applausi.

La seconda parte del programma comprendeva belle pagine di musica italiana, ed era iniziata dalla elegante sinfonia del « Don Pasquale » del Donizetti, assai applaudita. Seguivano due interessantissimi pezzi sinfonici tratti da « Siberia », la geniale e ispirata opera di Umberto Giordano, che accolta lietamente al suo apparire in Italia, fu il primo spartito italiano eseguito sulle scene parigine dopo le celebri rappresentazioni verdiane, e quivi ebbe grande successo di pubblico e di critica: ed è doveroso ricordare che l'illustre maestro Vidor, in un suo trattato di strumentazione, riprodusse una pagina della partitura di « Siberia » come esempio eloquente di sensibilità ed espressione drammatica. Di recente « Siberia » è riapparsa sulle scene riportando rinnovate lietissime accoglienze.

Ieri all'Augusteo il Preludio al secondo atto, che descrive con evidente plasticità e con mirabile sensibilità melodica la desolata distesa di neve della pianura siberiana, mentre si avvicina la lunga e dolorante schiera dei deportati, è stato applaudito col più schietto entusiasmo: e con intensità anche maggiore è stata acclamata la « Festa di Pasqua », tratta dal terzo atto, pagina riboccante di poesia, magistralmente elaborata, in cui tenui elementi tematici, derivati (come nel suddetto Preludio) da canti popolari russi, tra lievi rintocchi di campane, raggiungono rara efficacia suggestiva. L'entusiasmo dell'uditorio, manifestato con incessanti ovazioni, ha indotto il maestro Mascagni a contravvenire alla disposizione che vieta il « bis »: ha replicato l'episodio stupendo, che ha sollevato nuove manifestazioni di fervido entusiasmo.

Seguiva il preludio del terzo atto dell'« Elgar », il meno fortunato spartito di Giacomo Puccini: questo preludio, austero ed espressivo, è pagina bellissima, riboccante di sentimento e ricca di colore, ed ha avuto le più liete accoglienze. Con grande piacere l'uditorio ha ascoltato il « Carnevale » brillante, impetuosa, geniale composizione, che forma il più gustoso degli intermezzi che il Mascagni scrisse per « La città morta », dramma di Hall Caine: ed è stato anch'esso replicato tra i più vivi e prolungati applausi.

Chiudeva il programma la robusta e vibrante sinfonia dell'« Assedio di Corinto » del Rossini, condotta con magnifica efficacia dal maestro Mascagni, che è stato fatto segno ad una clamorosa manifestazione di plauso: dall'imponente uditorio, plauso che egli ha voluto fosse condiviso dall'orchestra, che lo ha secondato a meraviglia.

Per mercoledì prossimo è annunziato un secondo concerto diretto da Pietro Mascagni, con un programma che comprende, oltre la Quinta Sinfonia di Beethoven, pagine di musica italiana di Rossini, Corelli, Gasco, Scarlatti, Verdi, e l'Impressione sinfonica del Mascagni stesso « Guardando la Santa Teresa del Bernini ».